

ALTO PIEMONTE

AGGIORNAMENTO

di Francesco Falcone

ANCORA LONTANO DALLA NOTORIETÀ CHE MERITEREBBE, L'ALTO PIEMONTE SI CONFERMA TERRA DI NEBBIOLO ORIGINALI. E DIETRO UN BUON NUMERO DI ROSSI DI CARATTERE SI NASCONDE QUALCHE BOTTIGLIA STRAORDINARIA. ANCHE NELLA CAPACITÀ DI INVECCHIARE.



BOCA

LE PIANE

BOCA 2006

91+ F

Di gran lunga il migliore Boca Le Piane di sempre, capace di portare a galla tutto lo spirito più autentico della denominazione senza rinunciare a una confezione pressoché maniacale nella cura. Un vino dunque di terroir e allo stesso tempo di tecnica sopraffina, nel quale tannini, acidità, sale ed elementi minerali trovano una compattezza e un contrasto di meravigliosa armonia. Magistrale anche l'uso del legno, che senza mai prevalere, sostiene e amplifica la sensazione di chiarezza aromatica e di purezza minerale. Sono certo che saprà evolvere al meglio per almeno un decennio. Davvero imperdibile.

ANTONIO CERRI - LE PIANE

BOCA CAMPO DELLE PIANE 1990 90 F

Quando Christoph Künzli rilevò, nel 1998, la proprietà di Antonio Cerri, storico viticoltore di Boca, ereditò anche una vasta collezione di vecchie bottiglie di Campo delle Piane rimaste invendute. Persuaso dell'ottima conservazione di alcune annate, ha deciso di riproporle sul mercato, accontentando così i numerosi appassionati che da tempo desideravano assaggiarle. Tra i tanti millesimi personalmente degustati, tutti ancora solidi ed espressivi, questo 1990 merita assolutamente le vostre attenzioni. I profumi spaziano dall'arancia amara al tè verde, dai fiori appassiti al catrame, dal ginepro al ferro; e la struttura, granitica, è scolpita da un'acidità penetrante e da tannini di classe indiscutibile. Un vino di sorprendente vitalità che spazzerebbe via senza esitazione tanti Barolo della stessa annata. Lasciatevi tentare.